

## Fare con senso

Con *Making Sense* la Fondazione Palazzo Pretorio prosegue il proprio percorso di indagine sull'arte contemporanea e i suoi linguaggi.

In totale rispetto delle linee programmatiche, definite per il triennio 2015-2017, questa nuova esperienza è volta a costruire opportunità di confronto, possibilità di eventuale definizione o forse meglio di ridefinizione di concetti come "estetica" ed "etica", che ineluttabilmente, oggi, risentono di un contesto socio-culturale sempre più spostato verso l'assetto di una tecnocrazia nemmeno troppo latente.

Ridefinire, ricollocare, forse reinventare l'*homo faber* dei giorni nostri è tema quanto mai aperto e complesso.

L'arte, da sempre strumento fra i più efficaci per svolgere tale indagine, si pone con tutti i paradossi del caso come un "grande fratello": ci osserva, ci percepisce, ci usa, ma a volte – e in ciò consiste la sua reale potenza – ci redarguisce, ci redime, apre spazi di luce salvifici che tendono a riequilibrare, a centrare l'essere e l'esistere.

*Making Sense*, traducibile con "fare, produrre un significato" ma anche con "fare con senso", è spunto e opportunità per riflettere a più livelli. In ciò si definisce il tema della mostra presente a Palazzo Pretorio, ed è ciò che al tempo stesso, come in un processo alchemico, si trasla all'intera istituzione, che con il medesimo intento di "fare con senso" l'ha proposta.

La mostra è costruita e sviluppata in tre fasi precise e distinte: una prima fase è consistita in una residenza degli artisti e dei *makers*, invitati a un confronto serrato di idee e proposte; la seconda fase è dedicata all'esposizione di quanto materialmente realizzato; infine la terza fase conclusiva si esplica pubblicamente in una serie di incontri-conferenze, che analizzano e mettono in luce quanto avvenuto nelle fasi precedenti. Aprire al confronto fra linguaggi diversi, dare opportunità al dialogo, stimolare l'arte a partecipare attivamente alla realtà che ci circonda è compito davvero rischioso, difficile, ma al tempo stesso estremamente affascinante.

Assumere, per quanto ci è possibile, tale responsabilità con consapevolezza e serietà rende l'impegno della Fondazione una spinta positiva per lo sviluppo culturale del nostro territorio.

Crediamo fermamente che anche tutto ciò sia "*making sense*".

Un ringraziamento doveroso va a quanti, a vario titolo, con il loro impegno, hanno reso possibile lo svolgimento del progetto: in particolare al Consiglio di amministrazione della Fondazione, con Alice Castellan, Margherita Gabrielli e Adriano Rabacchin; ai curatori Guido Bartorelli, Caterina Benvegnù e Stefano Volpato, che con capacità scientifica hanno seguito e sviluppato sinergicamente ogni fase di questa avventura; a Federica Stevanin, sempre disponibile a supportarci con competenza e generosità.

Un grazie speciale va infine alle preziose collaboratrici della Fondazione: Vanuska, Marta, Cristina, Laura e alle stagiste dell'Università di Padova: Agnese, Gessica, Ilaria, Marta, Laura, Nicoletta. Tutte loro hanno saputo accogliere i visitatori della mostra con preparazione e discrezione, fornendo puntuali spiegazioni su ogni lavoro presente nelle nostre sale.

*Piериguseppe Baggio, Presidente Fondazione Palazzo Pretorio*



## Sommario

### Saggi

- Guida alla creatività diffusa p. 9  
*Guido Bartorelli*
- Per coltivare il lato ornamentale dell'esistenza p. 27  
*Stefano Volpato*
- Di spettri in 3D e altre immagini dal futuro p. 43  
*Caterina Benvegnù*

### Catalogo

- Introduzione p. 59
- Residenza e progettazione p. 61
- Mostra p. 71
- Incontri-conferenze p. 93

- Biografie p. 95